

IL DOCUMENTO

Il vescovo Tommaso Ghirelli ha firmato la notifica ufficiale che, in conformità con le regole della Chiesa, illustra tutte le regole previste per ottenerla

Indulgenza plenaria per l'Anno della fede



Diocesi di Imola

Edatata 2 ottobre 2012 la notifica del vescovo per le "Indulgenze annesse a particolari pii esercizi durante l'Anno della fede (indetto dall'11 ottobre 2012 fino all'intero 24 novembre 2013)" che di seguito pubblichiamo.

Visto il decreto del 14 settembre 2012 emesso, in conformità alla mente del sommo pontefice, dalla Penitenzieria apostolica e l'invito rivolto ai vescovi di renderne applicative le disposizioni in forza della potestà che compete loro (cc.381 § 1; 391 § 1), col presente atto esecutivo (cc. 31-32) ne urgo l'osservanza e ne determino i modi.

Durante tutto l'Anno della fede, potranno acquisire l'indulgenza plenaria, applicabile in suffragio alle anime dei defunti, tutti i singoli fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati sacramentalmente, che preghino secondo le intenzioni del sommo pontefice:

a - Una volta che abbiano partecipato alle tre catechesi organizzate dalla diocesi e tenute da altrettanti ecc.mi vescovi venerdì 16 novembre 2012, l'1 febbraio e il 19 aprile 2013;

b - Ogniqualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio una basilica papale, una catacomba cristiana, una chiesa cattedrale, la basilica della Beata Vergine del Piratello o quella del Molino e lì parteciperanno a qualche sacra funzione, o almeno si soffermeranno per un congruo tempo di raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro la professione di fede in qualsiasi forma legittima, le invocazioni alla Beata Vergine Maria e, secondo il caso, ai santi apostoli o patroni;

c - Ogniqualvolta, in qualunque luogo sacro, nelle solennità del Signore, della Beata Vergine Maria, nelle feste dei santi apostoli e dei patroni s. Cassiano, s. Pier Crisologo, s. Ilario, parteciperanno a una solenne celebrazione eucaristica, aggiungendo la professione di fede in qualsiasi forma legittima;

d - In un giorno liberamente scelto durante l'Anno della fede per la pia visita del battistero o altro luogo nel quale riceveranno il sacramento del



battesimo, se rinnoveranno le promesse battesimali in qualsiasi forma legittima.

Il vescovo diocesano il 24 novembre 2013, nella solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, con la quale si chiuderà l'Anno della fede, impartirà la benedizione papale con l'indulgenza plenaria lucrabile da parte di tutti i fedeli che devotamente l'accoglieranno.

I fedeli veramente pentiti, che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni dell'Anno della fede per gravi motivi (come le monache di clausura, i carcerati, gli anziani, gli infermi, come pure coloro che, in ospedale o altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati...), conseguiranno l'indulgenza plenaria alle medesime condizioni se, uniti con lo spirito e il pensiero ai fedeli presenti nei momenti in cui verranno trasmesse per radio e televisione le parole del sommo pontefice o dei vescovi diocesani, reciteranno poi nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (nella cappella del monastero o dell'ospedale o della casa di cura o del carcere...) il Padre nostro, la Professione di fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno della fede, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita.

Ai canonici e ai sacerdoti, che ascolteranno le confessioni dei fedeli in cattedrale o nelle basiliche della Beata Vergine del Piratello e del Molino, sono concesse le facoltà di cui al can. 508 § 1, cioè di assolvere in foro interno sacramentale dalle censure latae sententiae non dichiarate, non riservate alla sede apostolica. I rettori delle suddette basiliche sono invitati a esporre presso i confessionali un cartello che avvisi i fedeli a questo riguardo. I confessori, dopo aver ammonito i fedeli sulla gravità dei peccati ai quali sia annessa una riserva o una censura, determineranno appropriate penitenze sacramentali, tali da condurli il più possibile a uno stabile ravvedimento e, a seconda della natura dei casi, tali che comportino la riparazione di eventuali scandali e danni.

Ricordiamo, come da can. 992: «L'indulgenza è la remissione davanti a Dio della pena temporanea per i peccati quanto a colpa già rimessi, che il fedele disposto a certe determinate condizioni consegue, per opera della Chiesa la quale, come ministra della redenzione, dispensa e applica d'autorità (Mt. 16,19; 18,18) il "Tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi"» [espressione 1230ca del domenicano Ugo di Saint-Cher, Vienne, Francia].

✱ Il vescovo di Imola
monsignor Tommaso Ghirelli

Diocesi di Imola



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

 **11-28 ottobre 2012**

Mostra sul Concilio Vaticano II
nella chiesa di San Domenico in Imola

 **24 ottobre 2012**

Anniversario della Dedicazione della Cattedrale,
celebrazione solenne di apertura diocesana
dell'Anno della Fede

 **18 maggio 2013**

Solennità di Pentecoste
Veglia diocesana in San Cassiano

 **2 giugno 2013**

Solennità del Corpus Domini - Adorazione Eucaristica
in San Cassiano in contemporanea con il Papa

 **24 novembre 2013**

Solennità di Cristo Re dell'universo
Celebrazione conclusiva dell'Anno della Fede


 **CATECHESI DIOCESANE**

28 settembre 2012 - parrocchia di Massa Lombarda

16 novembre 2012 - chiesa di San Pio - Imola

1 febbraio 2013 - parrocchia della Collegiata - Lugo

19 aprile 2013 - parrocchia di Riolo Terme

 **GMG - 23-28 luglio 2013**

Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile.
In contemporanea, in diocesi, momenti residenziali
per giovani e giovanissimi

Nostalgia della fede

C'è chi si ritrova con una fede più o meno profonda, c'è chi non l'ha, c'è chi la desidera e c'è persino chi ha nostalgia di essa.

Sempre aveva lavorato e faticato, al ritmo frenetico dei nostri tempi; mai aveva avuto tempo per pensare e, quando si era trovato davanti a fatti importanti si era fermato solo per un momento, poi aveva ripreso il vivere affannoso di sempre.

Invece, nelle lunghe giornate d'ospedale, la mente andava lontano, a quando, ancora bambino, tutti lo coccolavano e si trovava al centro dell'attenzione. Ora purtroppo era solo a piangere nel letto, su cui c'era solo un numero. Con quel numero veniva chiamato, a quel numero tutti si riferivano. Sentì allora una nostalgia profonda per il suo nome di battesimo, con cui tutti l'avevano conosciuto e che quasi non esisteva più. «Ai tempi della mia gioventù - diceva - ci si trovava in parrocchia. Là abbiamo imparato a vivere. Oggi invece i giovani se-

guono altre strade. I loro percorsi non interferiscono con i nostri».

Poi qualcuno gli disse che c'erano ragazzi che in parrocchia continuavano ad andare. Vide allora che tutto era possibile e che la fede non poteva essere dimenticata. Egli però l'aveva smarrita. Pensava di poterne fare a meno. Ricordò allora che l'avevano chiamato un giorno a scandire davanti a tutti i versi di Dante, perché nessuno meglio di lui sapeva recitare e declamare quelle parole.

Presentò il canto XXIV del Paradiso, quello della fede. La sacralità dell'architettura del tempio, la dolce melodia del canto del Te Deum, la fede profonda di quella gente che lo ascoltava gli toccarono il cuore. Egli si definiva ateo, perché non riconosceva in Dio un padre, dovette tuttavia dire che sentiva una profonda nostalgia di lui. La nonna e la mamma lo avevano instradato per quella via, ma le difficoltà e le prove, il successo ed i grandi guadagni lo avevano portato sul altri lidi. Il cuore però era ancora alla ricerca di quel Padre che tanto lo aveva amato.

Senza accorgersene anche lui aveva cantato il suo Te Deum.

Don Marco Baroncini